

Missione: Indagini e trasformazioni dell'ambiente fisico

Premessa

Il Dipartimento di Architettura (DARCH) nasce nel 2010 dalla fusione di cinque dipartimenti:

- Città e territorio;
- Design;
- Progetto e costruzione edilizia;
- Rappresentazione;
- Storia e progetto nell'architettura

che si sono fisicamente uniti in due sedi vicine, in viale delle Scienze, tra il 2012 e il 2013.

Del Dipartimento fa parte il centro interdipartimentale CIRCES che si occupa soprattutto di pianificazione territoriale:

Al 31 dicembre 2013, nel Dipartimento sono presenti

PO n.20 - PA n.26 - R n.37 - R t.d. n.5 - ASS n.11 – Dott n.61

in prevalenza appartenenti a tutti i settori dell'Area 08b, caratterizzati da:

- affinità di studi, modalità e contesti di ricerca contigui;
- ampia articolazione di punti di vista diversi sulla conoscenza delle trasformazioni fisiche dei luoghi, sia in senso diacronico che sincronico;
- capacità di ideare, progettare, rappresentare, controllare e gestire le suddette trasformazioni e di trasmetterne caratteri e peculiarità, attraverso sistemi di rappresentazione congrui.

Le ricerche e le competenze del DARCH investono l'intero ambito delle analisi indagini e trasformazioni dell'ambiente fisico e vanno: dalla progettazione architettonica, urbana e paesaggistica alla pianificazione urbana e territoriale; dall'architettura degli interni al design; dal processo progettuale in termini di requisiti e prestazioni (finalizzati alla costruzione) alla diagnostica sui beni architettonici (in termini di conservazione); dall'indagine storica al rilevamento e ricostruzione dei beni architettonici, volti alla conoscenza, al restauro e alla valorizzazione del patrimonio.

I temi e le questioni, intorno cui ruotano la ricerca e la didattica del dipartimento, sono legati alle rapide trasformazioni dei vari habitat umani. Da qui la necessità di:

- formare ricercatori capaci di interagire efficacemente con i soggetti e con le istituzioni locali;
- trovare il giusto equilibrio tra la ricerca di base e le sue applicazioni attraverso il progetto alle varie scale di intervento sui luoghi;
- individuare sistemi di comunicazione adeguati sia alla prassi del progetto che ai destinatari delle proposte progettuali.

In condizioni economiche del paese ancora precarie, l'obiettivo principale è quello di individuare criteri e procedure progettuali attraverso cui, con relativamente piccoli interventi di trasformazione, si possano ottenere i maggiori e migliori risultati, soprattutto a breve e medio termine. Diventa, quindi, fondamentale per la ricerca privilegiare l'osservazione attenta dei contesti e dei sistemi complessi per capire dove l'intervento di trasformazione possa avere maggiore efficacia. E assume grande importanza la capacità di utilizzare la conoscenza contenuta nel capitale umano di cui il territorio dispone e di affinarne la comprensione dei valori locali in rapporto a un contesto globale. Ciò comporta l'assunzione di particolari responsabilità nei confronti delle tre missioni tipiche della istituzione universitaria: ricerca, formazione e trasferimento di conoscenze, il quale ultimo, nel caso del DARCH, è prevalentemente indirizzato verso le altre istituzioni pubbliche.

Qualunque tipo di proposta deve fare, oggi, i conti con la "sostenibilità" non solo economica ma, anche e soprattutto, sociale e ambientale. Da qui la necessità di scegliere temi di ricerca (e su questi addestrare i nuovi ricercatori) che contengano - nel progetto architettonico e urbano, in quello urbanistico, in quello tecnologico e di design, in quello di tutela e valorizzazione del patrimonio -

punti di vista già orientati a una trasformazione “intelligente” dell’habitat contemporaneo, caratterizzato:

- dalla forte presenza delle reti infrastrutturali e dei loro nodi di interscambio;
- dalla capacità di attrazione delle opere/simbolo e dei grandi eventi temporanei;
- dalla dispersione e mescolanza di funzioni molteplici sul territorio;
- dalla rottura della contiguità tra luogo di residenza e luogo di lavoro;
- dalla concentrazione residenziale su poche aree metropolitane;
- dalla prevalenza della comunicazione sul fenomeno.

L'importanza delle ricerca interdisciplinare

Come già detto il Dipartimento di Architettura raccoglie tutti i settori non bibliometrici dell’Area CUN 08 presenti in Ateneo, operazione nata per consentire una migliore interazione tra le varie competenze specifiche degli studi di Architettura. Questo ha reso più evidente la naturale propensione a interloquire con studiosi appartenenti ad altri ambiti disciplinari (carattere, peraltro, riscontrabile nella didattica ai suoi vari livelli); e ha aumentato la versatilità delle nuove generazioni di ricercatori con possibili ricadute anche sulla formazione delle tradizionali figure professionali (ne è esempio significativo il Dottorato di Ricerca in Architettura, Arti e Pianificazione).

Aspetti generali

La missione primaria è, dunque, un avanzamento della ricerca sull’habitat contemporaneo attento ai caratteri prima delineati. Sicché i prodotti della ricerca devono essere sempre più condivisi con le parti interessate (comunità scientifica, studenti dei vari livelli, imprese e istituzioni) al fine di allargare le basi conoscitive dei processi e delle regole che governano o dovrebbero governare le trasformazioni fisiche dei luoghi.

La ricerca, infatti, può anticipare e anticipa tali trasformazioni, ne può valutare gli esiti prima che si verifichino e correggerne il processo prima che sia messo in atto. Tuttavia la scarsa propensione, soprattutto delle altre amministrazioni, ad avvalersi delle competenze di un dipartimento universitario riduce la possibilità di sperimentare in concreto ipotesi e procedure. Ciò comporta un attestarsi della ricerca su basi prevalentemente teoriche, ancorché mitigate da una verifica formale attraverso il progetto.

Aspetti specifici

Il Dipartimento, facendo riferimento al Piano Strategico di Ateneo e alle procedure di assicurazione della qualità della ricerca previste dall’ANVUR, intende continuare a proporsi come interlocutore autorevole alle pubbliche amministrazioni, rendendo più esplicita l’attenzione alla realtà del contesto produttivo e territoriale, e più efficace l’offerta formativa.

La sua consistente dotazione di competenze, esperienze e risorse umane qualificate potrà consentirgli di migliorare il ruolo politico sul territorio e costituirsi quale naturale rappresentante dell’Ateneo nei tavoli decisionali almeno delle politiche territoriali regionali.

Si sono già definiti, in premessa, gli ambiti delle sua attività di ricerca, strategici per un territorio che sconta decenni di incuria, ma con risorse potenziali ancora notevoli, che richiedono di essere immesse in processi innovativi di trasformazione o di essere semplicemente “ricollocate” in sistemi di relazione diversi.

Gli ambiti di ricerca, non legati al singolo settore disciplinare, sono sostanzialmente quattro

Patrimonio culturale

(settori ERC: SH3_4; SH5_10; SH6_12; PE6_4)

- supporto tecnologico e materiali per il restauro;
- applicazione di nanotecnologie ai beni culturali;
- supporto tecnologico e strategie per la messa in valore dei parchi archeologici;
- storia dell’architettura;
- studi e catalogazione di edifici, siti e ambiti di valore storico;
- strategie e itinerari per il turismo culturale;

- applicazioni di tecnologie innovative al rilevamento, alla catalogazione e alla ricostruzione di architetture scomparse.

Sviluppo territoriale

(settori ERC: SH2_7; SH2_12; SH3)

- strategie di sviluppo in ambito mediterraneo;
- strategie per la competitività dei sistemi produttivi;
- valutazioni ambientali e reti ecologiche;
- processi di urbanizzazione e politiche di rigenerazione urbana;
- pratiche partecipative e mutamenti strutturali;
- supporto alle tecnologie della comunicazione.

Progetti di architettura, città e paesaggio

(settori ERC: SH3_1; SH3_9; SH5_12; SH6_12; PE8_10; PE8_13; PE8_16)

- teoria e metodi del progetto di architettura, città e paesaggio;
- strategie e forme delle modificazioni urbane;
- accessibilità e mobilità: nuovi spazi pubblici e infrastrutture;
- strategie e sistemi di paesaggio;
- sperimentazioni progettuali sulla città: aree dismesse e di margine;
- controllo qualità edilizia e supporto tecnologico;
- tecnologia dei materiali ed ecosostenibilità;
- evoluzione tecnologica e materiali da costruzione;
- costruzioni leggere, tecnologia tessile per l'architettura;
- ingegneria architettonica.

Design e comunicazione visiva

(settori ERC: SH3_1; SH3_3; SH2_12; SH5_7; SH5_10; PE6_4; PE8_12)

- processi innovativi di trasformazione degli spazi pubblici urbani, attraverso tecniche digitali;
- exhibit e installazioni nella città contemporanea;
- nuovi spazi relazionali nella città contemporanea;
- materiali ecocompatibili, produzione artigianale e merchandising;
- sviluppo di prodotti con materiali riciclati;
- progetto sostenibile (riciclo dei materiali, ambiente, eco-design).

La presenza di ambiti di ricerca comuni e riconoscibili origina da un'idea condivisa sulle regole che devono governare il Dipartimento:

- perseguire una migliore performance nella ricerca e nella didattica;
- promuovere processi virtuosi atti a incrementare la produzione scientifica e la sua riconoscibilità;
- porre maggiore attenzione al territorio e alle sue esigenze di crescita.

Dal punto di vista logistico, nella nuova localizzazione del Dipartimento sono stati destinati spazi attrezzati per lo svolgimento di ricerche per gruppi, compresi assegnisti e dottorandi, o disponibili per i visiting professors.

Sono accantonati, laddove possibile, fondi per fornire anche ai giovani ricercatori l'opportunità di pubblicare gli esiti delle loro ricerche, riservando una particolare attenzione alla collocazione editoriale delle pubblicazioni.

È stata avviata una attività di marketing per far conoscere all'esterno le diverse competenze interne che sono, in particolare, individuate anche dalle declaratorie dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

ICAR 06 - Topografia e cartografia

ICAR 10 - Architettura tecnica

ICAR 11 - Produzione edilizia

ICAR 12 - Tecnologia dell'architettura

ICAR 13 - Disegno industriale

ICAR 14 - Composizione architettonica e urbana

ICAR 15 - Architettura del paesaggio

ICAR 16 - Architettura degli interni e allestimento

ICAR 17 - Disegno

ICAR 18 - Storia dell'architettura
ICAR 19 - Restauro
ICAR 21 - Urbanistica
ICAR 22 - Estimo
L-ART 02 - Storia dell'arte moderna
L-ART 05 - Discipline dello spettacolo
M-GGR 01 - Geografia

Per il conseguimento di tale obiettivo si è provveduto al potenziamento:

- del sito web del dipartimento;
- delle attività di terza missione;
- della catalogazione e successiva pubblicizzazione delle collezioni scientifiche consistenti soprattutto in archivi di progettisti siciliani e modelli (il Dipartimento è componente del Consiglio Scientifico della Associazione italiana degli Archivi di Architettura).

Obiettivi di medio e lungo termine

Il documento di riferimento è il piano strategico di Ateneo e l'analisi SWOT in esso compresa.

Su tali basi, si indicano i seguenti obiettivi a medio e lungo termine:

- il potenziamento di attività progettuali verso la captazione di finanziamenti esterni;
- la promozione di azioni di spin-off accademico;
- l'aumento del grado di attrattività e internazionalizzazione delle ricerche e del dottorato, finalizzati ad un ulteriore incremento del numero di dottorandi stranieri, nonché di tesi in cotutela e del rilascio di certificazioni aggiuntive di Doctor Europaeus;
- il consolidamento di rapporti con altre università straniere, già avviato nell'ambito del Dottorato di Ricerca, di programmi di scambio di studi Erasmus, di progetti CORI, di reti tematiche di ricerca, di progetti "Messaggeri della conoscenza" ottenuti dal Dipartimento;

e quelli a breve termine:

- un maggior coinvolgimento di tutti i gruppi di ricerca del Dipartimento rispetto alle tematiche già consolidate;
- la predisposizione di procedure interne per la prossima VQR in concerto con quanto sarà predisposto dall'Ateneo;
- la programmazione di un attento modello di sviluppo dell'organico dei docenti/ricercatori del Dipartimento.